

1. Diffamazione tramite Tripadvisor

si può essere chiamati a rispondere se si postano commenti o giudizi particolarmente «pesanti» su una struttura?
(v. caso milanese).

2. Accesso non autorizzato dei genitori agli account email/social dei figli

i genitori possono accedere “segretamente” agli account social dei figli o alle loro caselle di posta elettronica? (È un accesso abusivo al sistema informatico ex art. 615 ter c.p.? È una violazione punibile della privacy? O è legittimo esercizio della potestà genitoriale? (v. caso americano di un figlio che ha denunciato la madre).

3. Controllo non autorizzato dell'azienda della corrispondenza dei dipendenti

il datore di lavoro può controllare la corrispondenza dei dipendenti?

(giurisprudenza controversa, ma per lo più favorevole. Molte sono le variabili: c'è differenza tra lavoratore subordinato ed autonomo e tra account privato, aziendale o misto; rileva il fine perseguito: improrogabile esigenza aziendale o controllo; è importante poi che ci sia una policy aziendale).

4. Navigazione – e interazione con altri utenti – sotto falsa identità

crearsi una falsa identità sui social network o un falso account di posta elettronica (intrattenendo corrispondenze informatiche con altre persone e spacciandosi per persona diversa) è reato? La Cassazione nel 2007 ha ritenuto configurabile reato di sostituzione di persona e usurpazione di titoli ed onori, interpretando estensivamente i concetti di vantaggio e danno (v. sentenza n. 46674/2007).

5. Molestie su Facebook

quando l'«insistenza» verso un altro utente, posta in essere su un social network, diventa reato?

(Cass. Pen. Sez. I, 11.07.2014 n. 37596).

6. Pedopornografia virtuale

se le immagini pedopornografiche visualizzate/salvate sul pc non sono reali ma virtuali (cartoni animati, videogiochi, etc.), si può subire comunque una condanna?
(v. sentenza milanese del 2010).

7. Streaming

lo streaming è reato? Parrebbe esserlo per chi gestisce i siti ma non per il fruitore.
(v. operazione GDF/Procura di Roma del marzo 2014).

1. Responsabilità dei genitori per i reati commessi dai figli minorenni

- ❖ diffamazione o ingiuria sui social network attraverso commenti, foto o video.
(v. vari casi di cronaca relativi a video di minorenni diffusi in rete).
- ❖ immissione in rete da parte di minori di materiale pedopornografico.

2. Responsabilità penale dell'Internet Services Provider

Caso Google: i tre manager di Google, imputati e condannati in primo grado per violazione della privacy a seguito della pubblicazione su Google Video di un filmato che mostrava alcuni ragazzini che maltrattavano un loro coetaneo disabile, sono stati poi assolti in appello e Cassazione. Google era stata accusata e condannata in primo grado per non avere dato sufficienti informazioni a chi aveva caricato il video sugli obblighi di legge per la tutela della privacy.



3. Responsabilità degli enti ex D.Lgs. n. 231/01

quando le società, o in generale le persone giuridiche private e pubbliche, sono chiamate a rispondere per i reati informatici commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da soggetti apicali o subordinati?



legalefacile.com
la soluzione legale online



I MIEI/NOSTRI RECAPITI:

Avv. Camilla Mantelli
info@legalefacile.com
camilla@legalefacile.com

per il diritto penale: Avv. Manuela Geremia
Losengo Soliani Studio Legale Associato
manuelageremia@losengosoliani.com